

ADDIO Il 14 gennaio aveva festeggiato il compleanno in Rsa. Madre di Dante Colleoni, con la sua dipartita la comunità perde una memoria storica

Oliva a 101 anni ricordava i nomi di tutti i nipoti

Si era trasferita nel 1948 ad Azzano per amore del marito, con cui ha condiviso la vita fino al 1994, anno della sua scomparsa

di **Laura Ceresoli**

AZZANO SAN PAOLO (cl2) Il 14 gennaio scorso aveva festeggiato i suoi 101 anni circondata dall'affetto dei familiari e degli ospiti della Rsa San Paolo, dove risiedeva da alcuni anni. Un paio di settimane più tardi per **Oliva Alberti**, madre del consigliere comunale Dante Colleoni, è però giunto il momento di abbandonare la sua lunga esistenza terrena. Con la sua dipartita, la comunità perde un pezzo di storia, una donna che ha attraversato un secolo di cambiamenti, affrontando ogni momento con dedizione e amore per la famiglia.

Originaria di Paratico, Oliva si era trasferita nel 1948 ad Azzano San Paolo per amore del marito, con cui ha condiviso la vita fino al 1994, anno della sua scomparsa. Aveva frequentato le scuole superiori, un percorso non comune per le donne della sua epoca, e lavorato come impiegata prima di dedicarsi completamente alla famiglia.

Alla casa di riposo San Paolo, Oliva era parte di una comunità di grandi longevi. Lo scorso autunno, era stata festeggiata insieme ad altre tre centenarie: **Barbara Oberti**, **Candida Stoppelli** ed **Erminia Buttironi**.

La Rsa, gestita dalla cooperativa sociale Società dolce, pone

grande attenzione al valore della memoria e delle storie di vita dei suoi ospiti, come sottolinea il vicepresidente **Paolo Vaccaro**: «Quando una persona anziana arriva in una struttura residenziale entra in una comunità dove spesso nessuno sa chi sia e quale sia stata la sua vita. Ad Azzano, come in tutte le strutture di Società dolce, la memoria è preziosa e le équipe lavorano per raccogliere i vissuti di ognuno, le preferenze, le passioni, perché ogni anziano non è un numero, ma è una persona con la sua storia. Abbiamo la fortuna di conoscere racconti bellissimi, vite eccezionali di uomini e donne che hanno vissuto in periodi storici che non dobbiamo dimenticare. E quando una persona centenaria ci lascia, è un grande dolore, un pezzo di storia che se ne va, ma di cui resta qualcosa in chi ha voluto e saputo ascoltarla. Valorizzare la storia di vita di un anziano è dare valore alla persona, al nostro passato e al nostro presente per un futuro migliore».

Oliva Alberti aveva una memoria di ferro e fino all'ultimo ricordava perfettamente i nomi di tutti i suoi nipoti e pronipoti, che andavano dai 8 agli 83 anni. Solo un anno fa, al suo centesimo compleanno, era stata festeggiata dall'allora sindaco **Lucio De Luca** e dal suo vice **Francesco Persico**, che avevano sottolineato il valore di questi momenti di festa per tutta la comunità.

In quell'occasione, il figlio **Dante Colleoni**, proprio tramite

le pagine del nostro giornale, aveva espresso parole di affetto nei confronti della madre: «Non aveva hobby particolari, ma il suo tempo era tutto per noi. Dopo le nozze, ha lasciato il lavoro per dedicarsi alla nostra famiglia. Aveva incontrato mio padre per alcune particolari coincidenze. Lui giocava a calcio nel Sarnico; inoltre si recava spesso a Paratico a trovare le sue sorelle che si erano sposate proprio lì. A completare il quadro, c'era anche il prevosto di Paratico che, guarda caso, era lo zio di mio papà. Secondo me don Moiola ci ha messo anche lo zampino per farli incontrare. Dopo il matrimonio, mia mamma ha sempre fatto la casalinga e, a differenza di mio padre che era appassionato di calcio, lei non aveva hobby particolari, tutto il suo tempo lo spendeva per noi. Diciamo che, appena poteva, si recava nella sua seconda casa di Paratico. Anche quando mio padre è morto, non si è persa d'animo e spesso ci andava anche da sola».

Proprio durante il consiglio comunale del 23 dicembre scorso, il consigliere Colleoni aveva ricordato con orgoglio il traguardo raggiunto dalla madre grazie alle cure del suo medico **Enrico Galli**. Ora con Oliva se ne va una testimone di un'epoca, ma la sua storia continuerà a essere parte del patrimonio di Azzano San Paolo.



Peso: 33%